

Evoluzione

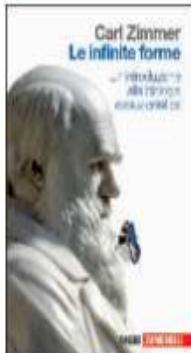
Si fa presto a dire vita

DI PIETRO GRECO

Non c'è spiegazione possibile in biologia se non in chiave storica, sosteneva Mario Ageno, forse il più grande biofisico italiano del secolo scorso. Il presente di noi tutti uomini, animali, piante, funghi, alghe verdi e batteri è il frutto di una storia. Una lunga storia iniziata, a quanto pare, tra 3,5 e 4 miliardi di anni fa da un progenitore comune e che si è srotolata in questo "tempo profondo". È la storia di

un'organizzazione molto plastica della materia - il vivente, appunto - sottoposta a una forza tanto potente quanto creativa: la forza dell'evoluzione per selezione naturale del più adatto.

Fu scoperta, questa forza immateriale, da Charles Darwin, che la descrisse per la prima volta nel 1859 in un libro destinato a diventare celeberrimo:



"L'origine delle specie". La forza ha una componente casuale che determina la diversità della vita. Non c'è, in tutto il mondo vivente, un solo individuo identico a un altro. Non un uomo identico a un altro uomo. Non un batterio identico a un altro batterio. Ciascun individuo è più o meno adatto di un altro a sopravvivere nell'ambiente, che a sua volta cambia. La forza ha una seconda componente, che si esprime in maniera probabilistica: la selezione

naturale, che premia, in maniera statistica appunto, gli individui più adatti. Il premio è il successo riproduttivo. In altri termini hanno una maggiore probabilità di avere una prole più numerosa, e dunque una discendenza, gli individui con le caratteristiche più adatte a vivere in un certo sistema ecologico. Questa forza, diceva Darwin, non è l'unica che segna l'evoluzione nel tempo della materia vivente. Ma, certamente, è la principale. Diversità e selezione naturale hanno dunque costruito una lunga storia e creato, nel corso di miliardi di anni, infinite forme. Le infinite forme della vita.

Per molti decenni, persino nelle università, si è cercato di realizzare l'impossibile: spiegare la vita senza la teoria dell'evoluzione biologica di Darwin. È solo in tempi relativamente recenti che il darwinismo è entrato nelle università. Mentre fa fatica a entrare nelle scuole medie, non solo americane ma anche italiane. Carl Zimmer, con questo suo libro ("Le infinite forme", Zanichelli, Bologna, 2013, pp. 476, euro 29) cerca di rimediare e, con una scrittura efficace, propone la teoria dell'evoluzione biologica di Darwin in una maniera comprensibile a tutti.